

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

La conta dei morti supera quota 600 Il sindaco: servono medici e infermieri

Nelle ultime ventiquattr'ore 551 contagi e 13 vittime. Una aveva 43 anni
Muzzarelli: «Alto rischio Covid e sanità sotto pressione. Più controlli»

BALUGANI, ARBIZZI, BALLOTTI, FARINA / DA PAG. 2 A PAG. 7

Morto un 43enne Modena supera i seicento decessi e resta maglia nera

L'Ausl spiega che l'uomo aveva diversi fattori di rischio
Gli attualmente positivi sono 7mila: raddoppiati in 10 giorni

Giovanni Balugani

Un 43enne di Modena è morto per Covid.

«L'uomo era ricoverato in ospedale e aveva diversi fattori di rischio», fa sapere l'Ausl. Si tratta della seconda vittima più giovane dall'inizio dell'epidemia dopo l'operatrice sanitaria Anna Caracciolo, morta in primavera a 36 anni.

Il decesso del 43enne è uno dei 13 registrati ieri: gli altri vanno dai 65 ai 96 anni. Il totale dei morti per Covid dall'inizio dell'epidemia sale a 602. Una cifra che rappresenta il 4,3% sui 13.731 contagi totali che hanno colpito il Modenese.

MAGLIA NERA IN REGIONE

Sul fronte contagia la provin-

cia ha vissuto un'altra giornata da maglia nera in regione, con 551 casi ancora una volta una cifra maggiore rispetto a Bologna (513). Nessuno parla di un caso Modena, ma or-



Peso: 1-17%, 4-74%

mai da una decina di giorni l'incremento dei contagi è nettamente superiore alle altre province. Un fatto confermato dalla Fondazione Gimbe che evidenzia come Modena sia la peggior provincia dell'Emilia Romagna per distacco. Nelle settimane dal 27 ottobre al 10 novembre l'incidenza di nuovi casi ogni centomila abitanti si è avvicinato a quota 800 (Bologna ad esempio è sotto 600), mentre l'incremento dei casi nella settimana dal 3 al 10 novembre è stato oltre il 35 per cento. Bologna? Poco sopra il 26.

Un altro dato che ieri il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha esposto in Consiglio comunale è significativo: a Modena da due settimane il tasso di

tamponi positivi su quelli processati è sopra il 30 per cento. Ieri la media nazionale è stata del 16 per cento. Il sindaco ha aggiunto che le aziende sanitarie locali eseguono un numero elevatissimo di tamponi e che il sistema dei laboratori sarà ulteriormente rafforzato.

Altro dato preoccupante è quello degli attualmente positivi: a ieri erano 6.979. Un numero che è raddoppiato nel giro di appena 10 giorni.

LE TERAPIE INTENSIVE

Il tutto si riflette sui ricoveri. La Regione ha riferito che ieri i malati in Terapia intensiva negli ospedali modenesi erano 48, tre in più del giorno precedente. I reparti di Riani-

mazione di Policlinico e ospedale Baggiovara sono pronti a ogni evenienza e seppure in una prima fase erano stati allestiti 46 posti letto Covid, le capienze sono già state aumentate per rispondere a ogni esigenza. Crescono anche i ricoverati negli altri reparti Covid: dei 551 nuovi positivi, ben 40 sono stati quelli ricoverati nelle diverse strutture di Modena e del territorio. In totale i sintomatici erano 259.

DONINI OTTIMISTA

Sul fronte regionale l'assessore alla salute Raffaele Donini vede segnali incoraggianti: «Abbiamo notato una stabilizzazione dei dati. Speriamo sia il segno di un rallentamento del passo epidemico», ha

detto ai microfoni di Rai News. Ad oggi, il valore Rt in Emilia Romagna si è assestato intorno all'1,4 e appare in calo. «Siamo tra l'11 e il 12% di positivi sui tamponi e siamo a una quota intorno all'80-90% di saturazione sia dei reparti Covid sia di Terapia intensiva. Ma stiamo anche facendo uno sforzo enorme perchè, nel frattempo, non abbiamo chiuso l'attività programmata». —

L'assessore Donini sul fronte regionale vede segnali che fanno sperare

«I dati si stanno stabilizzando
L'indice Rt assestato sull'1,4 per cento»



RAFFAELE DONINI
È L'ASSESSORE REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA ALLA SALUTE

